

Voto all'estero, Farnesina al lavoro Obiettivo: "Mai più un caso Cario"

Alle urne 4,8 milioni di elettori da 200 Paesi, operazione da 25/30 milioni



E' grande quanto il numero di abitanti della città di Roma l'esercito degli italiani all'estero. Quelli che si recano alle urne, pur abitando lontano dalla madrepatria. Un numero che è raddoppiato nel giro di vent'anni. Per la precisione: "oggi ci sono 6 milioni e mezzo di italiani nel mondo e quasi 4,8 milioni di elettori per far votare i quali occorre mobilitare 202 sedi consolari. Tra l'altro, si vota per corrispondenza in quasi 200 Paesi" ha rivelato, Luigi Maria Vignali, nel corso di una conferenza alla Farnesina.

a pagina 3

L'IDEA ANNUNCIATA IN UNA SEDUTA INTERDETTA ALLA STAMPA



5mila euro per la comunicazione é il nuovo progetto "clandestino" del Comites di Montevideo

FORCINITI a pagina 6

I tre fronti di Letta

di ENRICO PIRONDINI

Elezioni 2022, mancano due settimane al voto, Letta al fronte. Anzi ai fronti. Sono tre: Centrodestra, Terzo Polo, Cinquestelle. E sono energie (tante) che vanno a ramengo. Energie e morale in parte recuperati col Tour emiliano. Ma il rush finale come sarà? Ecco i tre fronti. Cinquestelle - La "Bestia nera" del Pd l'ha (...)

segue a pagina 13

Il partito del passato

di MICHELE BRAMBILLA

LA GEMA, LLAMADA KOH-I-NOOR, EJE DE UNA LARGA CONTROVERSIA

India clama por la joya de la corona



La muerte de la reina Isabel II provocó una animada campaña en las redes sociales de India, donde se pide el regreso del Koh-i-noor, uno de los diamantes más grandes del mundo, que se encuentra en el centro de la corona de la soberana británica.

a pagina 9

NUOVA SEDE



Coderblock ha scelto Miami Beach per entrare nel più grande universo digitale

a pagina 10

Sfugge ai sondaggisti la clamorosa avanzata del Ppi, che non è un redivivo Partito Popolare italiano, ma il Partito del Passato. O meglio sarebbe dire del Passatismo. Raccoglie consensi trasversali e supera perfino il Pli (Partito del Lamento, con il quale peraltro potrebbe stringere un'alleanza elettorale) e i partiti (...)

segue alle pagine 8 e 9

Un'ascesa sbalorditiva che, "se tutto andrà come previsto, la porterà a diventare «il primo presidente del consiglio donna in Italia. Anche il Washington post ratifica il successo di Giorgia Meloni, il modo in cui è riuscita, in una politica "dominata dagli uomini", a emergere e a far emergere il suo partito, fino a determinare il cambiamento "sia della politica sia del tono politico del suo Paese". "In un mondo politico in cui tutti dicono una cosa e ne fanno un'altra, il sistema di valori del nostro partito è chiaro", ha quindi spiegato la leader di FdI al Washington Post, che, oltre a tracciarne un lusinghiero profilo, l'ha anche intervistata. Quanto al rapporto con l'Europa e alla diffidenza con cui a Bruxelles si guarda ad una sua eventuale vittoria Meloni ha sottolineato che gli italiani sono liberi di eleggere chi vogliono: "Se dovessimo vincere le elezioni, una volta che presenteremo la nostra prima legge di bilancio forse all'estero si noterà che esistono partiti più seri di quelli che hanno aumentato il nostro debito per acquistare i banchi di scuola con le rotelle. Quindi non ho bisogno di sentirmi accettata. E con questo intendo: non mi considero una minaccia, una persona mostruosa o pericolosa. Mi considero una persona molto seria e penso che sia con se-

L'UE VA VERSO QUESTA DIREZIONE

"Consumi di luce, obbligo di taglio"

Con l'arrivo dell'inverno e la guerra in Ucraina ancora lontana da una soluzione, si pensa al taglio obbligatorio ai consumi di elettricità, almeno nelle ore di punta, ma "daremo agli Stati membri la flessibilità di progettare le proprie misure come meglio credono", ha specificato la commissaria europea per l'Energia, Kadri Simson. In queste ore l'esecutivo Ue è al lavoro per perfezionare il pacchetto di proposte contro il caro energia che la presidente Ursula von der Leyen illustrerà oggi nel discorso sullo Stato dell'Unione. Ai

Paesi dovrebbe essere chiesto di tagliare la domanda di elettricità mensile del 10%, di cui il 5% nelle ore di punta. «Questo - ha spiegato la Simson - permetterà di allentare lo stress sulla produzione di elettricità, ridurre il consumo di gas e avere un effetto positivo sui prezzi», aggiungendo che "la Commissione ritiene che debba essere ancora approfondita l'ipotesi di definire un tetto al prezzo del gas russo e che l'ipotesi di un limite orizzontale per tutte le importazioni di gas della Ue è in corso di analisi".



Kadri Simson

Meloni al 'Washington Post': "Non sono mica un mostro"

La leader di FdI tranquillizza: "Nessun rischio per l'Ue"



Giorgia Meloni

rietà che dobbiamo rispondere agli attacchi che ci stanno muovendo. Non nego di aver criticato l'Ue e spesso le sue priorità, ma forse in alcuni casi non ci siamo sbagliati. Quello che sta succedendo in questi anni, con la pandemia e la guerra, dimostra quante priorità europee siano state fuori luogo". La leader di FdI ha definito il suo partito "conservatore" ammettendo che, di fronte alla possibilità di governare "le tremano le mani".

IL CONFLITTO

"Intensificata la collaborazione militare": Draghi sente Zelensky

Palazzo Chigi ha reso noto che ieri il presidente del Consiglio Mario Draghi ha avuto una nuova conversazione telefonica con il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky.

"Durante la conversazione con il premier italiano Mario Draghi abbiamo discusso gli sviluppi al fronte", le parole di Zelensky su Telegram, sottolineando "l'importanza della cooperazione con l'Italia nel settore della Difesa.

Dovremmo migliorarla". Zelensky, nel suo post su Twitter, ha spiegato di aver parlato con il primo ministro italiano della "situazione all'impianto nucleare di Zaporizhzhya", sottolineando inoltre che la "garanzia della sua sicurezza è la smilitarizzazione e il ritorno sotto il controllo ucraino".

LAVORO Su base annua, l'Istat registra un +677mila unità di persone che hanno trovato occupazione

Nel secondo trimestre aumentano gli occupati



Nel secondo trimestre 2022, l'input di lavoro è aumentato dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e del 5,1% rispetto al secondo trimestre 2021. Nel secondo trimestre 2022 gli occupati sono 175 mila in più rispetto al primo trimestre 2022 (+0,8%), a seguito della crescita dei dipendenti a termine (+48 mila, +1,6% in tre mesi), ma anche di quelli a tempo indeterminato (+126 mila, +0,8%); diminuisce invece sia il numero di disoccupati (-97 mila, -4,6% in tre mesi), sia quello degli inattivi di 15-64 anni (-121 mila, -0,9%). I dati provvisori del mese di luglio 2022 segnalano, rispetto al

mese precedente, una lieve diminuzione del numero di occupati (-22 mila, -0,1%) e del tasso di occupazione (-0,1 punti), un ulteriore calo dei disoccupati (-32 mila, -1,6%) e del relativo tasso (-0,1 punti), la crescita degli inattivi (+54 mila, +0,4%) e del tasso di inattività (+0,2 punti) tra i 15-64enni. In termini tendenziali, l'aumento dell'occupazione (+677 mila unità, +3,0% in un anno) oltre a coinvolgere i dipendenti - a tempo indeterminato (+396 mila, +2,7%) e a termine (+245 mila, +8,3%) - riguarda, seppur con minore intensità, anche gli indipendenti (+36 mila, +0,7%).

SEMAFORO VERDE IN SENATO

Modifiche superbonus: i partiti si accordano Via libera al Dl Aiuti E Conte attacca Letta

Semaforo verde per il Dl Aiuti bis. Ieri, con 182 sì, il Senato ha dato il via libera al decreto che contiene, tra le altre cose, anche le modifiche al Superbonus, approvate dopo che i partiti sono finalmente riusciti a trovare la "quadra" grazie all'introduzione di un emendamento. In buona sostanza, con la modifica all'attuale normativa, la responsabilità in solido nella cessione

dei crediti dei bonus edilizi e superbonus si configurerà solo se il concorso nella violazione avviene "con dolo o colpa grave". Il testo è adesso atteso alla Camera per l'ok definitivo. "Ora Letta chiede scusa e con lui anche tutti gli altri" ha sbottato il leader del M5S Giuseppe Conte. "Grazie ai 5Stelle ed a quelli che Letta ha chiamato 'piccoli calcoli elettorali' oggi è stata trovata

una soluzione per 40mila imprese edilizie, lavoratori e famiglie che erano stati dimenticati da tutti" ha proseguito l'ex premier su Twitter pubblicando un post del 7 settembre del segretario dem, che scriveva: "Al M5S non è bastato far cadere Draghi. Ora 17 miliardi di aiuti che servono a famiglie e imprese sono bloccati. Tutto per piccoli calcoli elettorali. Tutto sulla pelle dei cittadini".

REAZIONE DI FI

**Tajani e il Pnrr:
"Sì a flessibilità
Ma non si può
stravolgere"**



Antonio Tajani

Per Giorgia Meloni il PNRR si può modificare. "Dire che in alcuni casi si possa aggiornarlo mi pare una cosa intelligente" ha spiegato la leader di FdI al Corsera, due giorni fa, nel duello con Enrico Letta (Pd). "Forza Italia ha una visione molto chiara: da sempre abbiamo chiesto flessibilità all'Europa per quanto riguarda l'applicazione del Recovery Fund nel nostro Paese. Non si può stravolgere, non si può fare la rivoluzione" ha commentato il coordinatore di FI, Antonio Tajani, ospite dello Speciale elezioni di LaPresse (la notizia è stata poi ripresa in chiaro da tutti i principali organi di informazione italiani). "Alcune scelte possono essere modificate con il consenso dell'Ue", ma "tra la flessibilità e rivoluzione c'è una bella differenza" ha concluso.

Voto all'estero, Farnesina al lavoro Obiettivo: "Mai più un caso Carlo"

Alle urne 4,8 milioni di elettori da 200 Paesi, operazione da 25/30 milioni

E' grande quanto il numero di abitanti della città di Roma l'esercito degli italiani all'estero. Quelli che si recano alle urne, pur abitando lontano dalla madrepatria. Un numero che è raddoppiato nel giro di vent'anni. Per la precisione: "oggi ci sono 6 milioni e mezzo di italiani nel mondo e quasi 4,8 milioni di elettori per far votare i quali occorre mobilitare 202 sedi consolari. Tra l'altro, si vota per corrispondenza in quasi 200 Paesi" ha rivelato il direttore generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie del Ministero degli Esteri, Luigi Maria Vignali, nel corso di una conferenza alla Farnesina. "E' un esercizio molto costoso, indicativamente tra i 25 e i 30 milioni di euro - ha proseguito - perché deriva dallo spedire e rispedire le buste (pre affrancate), e dal fatto che tutte le schede devono arrivare a Fiumicino con 79 voli commerciali". In meno di 10 mesi, ha aggiunto Vignali: "abbiamo fatto votare gli italiani all'estero per tre volte e non si sono verificate grosse criticità". Chiaro poi che possano accadere episodi sui quali è sempre bene tenere alta la guardia. In particolare, ha aggiunto l'esponente del Ministero degli Esteri: "quest'anno ci siamo focalizzati sulla sicurezza del voto per corrispondenza, abbiamo insistito sulla personalità e segretezza del voto perché altrove questo concetto potrebbe essere sfumato. Per tre episodi in particolare - due in Argentina e uno in Svizzera - abbiamo rilevato irregolarità e già inviato denunce alla Procura". Come accaduto,



Luigi Maria Vignali

ad esempio, in Argentina, dove vive la più grande comunità italiana al mondo (oltre un milione di connazionali) e dove si è verificato il caso che a dicembre scorso ha portato alla destituzione di un membro del Senato (Adriano Cario) con la sostituzione di quest'ultimo, a causa di voti contraffatti (una perizia calligrafica su un campione di schede ha dimostrato che erano state compilate dalla stessa persona). Tra l'altro, nota di colore: l'Ambasciata italiana a Buenos Aires ha scelto di affidarsi alla moglie di Maradona, Claudia Villafane, per spiegare come si vota. "Abbiamo lavorato sulla certezza del corpo elettorale con un'attività capillare che va avanti da tempo ed è conti-

nua con l'aggiornamento dell'anagrafe consolare e degli indirizzi" ha rimarcato Vignali. Per quanto concerne invece tempi e modalità, l'esponente della Farnesina ha ricordato che le schede di quanti votano per corrispondenza, dovranno arrivare all'ufficio consolare (pena annullamento) entro e non oltre le ore 16 (ora locale) di giovedì 22 settembre. "Sarò personalmente a Fiumicino per sovrintendere alle operazioni di arrivo delle schede dall'estero" ha promesso Vignali. Le schede saranno poi scrutinate in 5 Corti Appello. Ambasciate e consolati resteranno aperti nel fine settimana. Gli italiani all'estero eleggeranno complessivamente otto deputati e quattro senatori.

por STEFANO CASINI

EL PRÓXIMO 25 DE SETIEMBRE

Italia: elecciones históricas

El próximo 25 de setiembre Italia tendrá otras elecciones políticas luego de la caída del enésimo gobierno. Para un país que, en 75 años de historia republicana tuvo 66 gobiernos, votar, es algo tan normal como tomarse un vaso de agua. Y no es que la Constitución prevé un gobierno cada un año y poco, sino porque los gobiernos caen tan seguido que, solamente en 3 ocasiones se cumplieron los 4 años constitucionales de un gobierno electo. Para explicar un poco, las legislaturas deberían durar 4 años, como en Uruguay. El Presidente de la República se elige cada 7 años con los votos de los legisladores y los gobernadores de las regiones. Es una figura similar a un Rey, a pesar que la Constitución italiana le permite, por ejemplo, disolver las cámaras. Desde 1946, cuando los italianos, a través de un Referendum histórico, decidieron entre Monarquía y República (ganó la República 60-40%), la historia de uno de los países del Grupo de los 7, fue un continuo calvario político. Por décadas, el principal partido, que siempre obtuvo mayorías para gobernar, fue la Democrazia Cristiana, un “centro” histórico que siempre tuvo, como principal adversario, el Partido Comunista Italiano que, por pocos votos, en los ‘70, perdió lo que habían definido “il sor-

so”.

Por su ADN histórico de ser un país totalmente dividido entre ducados, principados, reinados o condados, el divisionismo fue una constante en los últimos 4000 años. Es también por eso que Italia (Independiente hace menos tiempo que Uruguay), desde el nacimiento de su época republicana, tuvo, en el Parlamento, la representación de decenas de partidos (llegaron a 40 partidos).

Los más fuertes siempre fueron la DC (Democrazia Cristiana) que desapareció en los ‘90 con el tristemente famoso período de Tangentopoli, el Partido Comunista Italiano que comenzó su “perestroika” antes que cayera el muro de Berlín y el Partido Socialista, que tuvo grandes líderes como el Presidente de la República Giuseppe Saragat o el Premier Bettino Craxi cuando, bajo su gobierno, también diezmado por trillones de coimas, llevó Italia a volverse la cuarta potencia del mundo en los años ‘80

La pandemia, en cierto modo, unió las fuerzas políticas y se alternaron gobiernos con amplias mayorías parlamentarias, los que se denominaron “gobiernos técnicos”. Sin embargo, ahora, en un momento que, todo el mundo, se está recuperando, a pesar de los destrozos económicos de la guerra Rusia-Ucrania, Italia

decidirá si volcarse a la derecha o al centro-izquierda. En las intenciones de voto, en los últimos meses, la derecha, hoy formada por el trío Fratelli D'Italia, Lega Nord y Forza Italia de Berlusconi, lleva una buena ventaja sobre el resto. El Movimento 5 Stelle, que en las últimas elecciones de 2018, había obtenido casi el 33% volviéndose el partido más votado del país, hoy tiene una intención de voto inferior al 9%. Como muchos partidos nacidos de la bronca del pueblo, denunciando la corrupción nacional de la política italiana, el M5S se pinchó y está en extinción.

El mayor fenómeno político de Italia en el último año, fue una tal Giorgia Meloni, fundadora del Partido de derecha Fratelli d'Italia, joven bonita, surgida de las filas berlusconianas pero siempre apegada a los principios del Movimento Sociale (heredero del fascismo) que luego cambió nombre varias veces como todos los partidos en las últimas décadas: recordemos el Partito Comunista que se convirtió en Democratici di Sinistra, luego Ulivo y ahora PD (Partido Democrático), o sea una especie de socialismo a la Batlle y Ordoñez, salvando la enorme distancia entre el gran líder uruguayo y los políticos de hoy.

Todo hace aparentar que Fratelli d'Italia ya habría superado en porcentaje al mismo PD (20% FI 24%) y, junto a la Lega Nord que sigue manteniendo un buen porcentaje del 12% y Forza Italia de Berlusconi que podría alcanzar el 8%, tendrá la posibilidad de gobernar Italia en los próximos tiempos (no digo los próximos 4 años porque nunca se sabe).

Con la reducción de 1015 legisladores a poco más de 600, también se redujo a la mitad el número de le-

gisladores de las circunscripciones exteriores. América Latina, a quien le tocaban 4 diputados y 2 senadores, pasa a votar por 2 diputados y un senador, con una campaña de un mes, lo que puso gran nerviosismo en todas las comunidades italianas esparcidas por el mundo. En Uruguay hay casi 100.000 italianos y descendientes, con derecho al voto. Nunca se alcanzó una votación superior al 38%, hasta llegar al tristísimo hecho que, para las elecciones del COMITES votó un 3% del electorado.

Esta vez, de cualquier manera es distinto y, por primera vez en la historia, un representante de Uruguay, si se concentraran los votos para ella, podría llegar al Parlamento italiano: se llama Filomena Narducci, la mujer más conocida de la colectividad italiana en Uruguay que, hace 40 años trabaja para los connacionales. Es Responsable sudamericana de uno de los patronatos más importantes como el Patronato INAS, fue miembro y Secretaria del COMITES y durante 20 años, fue representante del CGIE (Consejo General Italianos en el Exterior) portavoz de la comunidad italiana del Uruguay en Roma.

Junto con Fabio Porta, siempre a la Cámara y Andrea Matarazzo al Senado, forman la tríada que representa el PD en América Latina. Matarazzo fue Ministro en la administración Cardozo, Embajador de Brasil en Italia y un político de vasta trayectoria, mientras que, para Fabio Porta, siciliano que vive en Brasil hace décadas, sería su tercera legislatura en Roma.

Contra ellos, el centro-derecha manejó un nombre histórico, nada menos que Emerson Fittipaldi, ex Campeón Mundial de Fórmula 1 y muy popular en el continente.

Los sobres de votación están llegando a las casas de los 100.000 italianos que tienen derecho a hacerlo en Uruguay. Todos apuntamos a Filomena Narducci, no tanto por el partido que representa, sino por su eterna lucha por los derechos de los italianos en el exterior. Se lo merecería.



INVIAGGIO CON LA MIA SCHEDA ELETTORALE

Inseguendo il mio voto fino a Napoli

di ROBERTO ZANNI

Mi ero già informato su come richiedere al Consolato un duplicato delle mie schede. Fino a venerdì non erano ancora arrivate. Ma con la posta di sabato 10 settembre, giusto in tempo (la scadenza era prevista per domenica 11) ecco la mailwoman depositare la busta nella mia cassetta delle lettere. Vivo a Miami, il Consolato dista appena una ventina di chilometri, sarebbe stato alquanto strano un mancato arrivo, anche perché, in tutta sincerità, nelle altre precedenti consultazioni, referendum compresi, il mio plico era giunto sempre regolarmente, spesso con ampio anticipo. Certo con i tempi accorciati di questa consultazione, vista l'ampiezza della Rete Consolare di Miami è lecito chiedersi se anche nel Mississippi o alle Cayman Islands, in Giamaica e alle Turks & Caicos (solo per fare qualche esempio) i connazionali abbiano ricevuto nei tempi previsti le loro schede. Ma per tornare al mio plico, conteneva la scheda rossa della Camera e quella blu del Senato, la busta bianca che le deve accogliere una volta compilate, quella preaffrancata che conterrà la precedente da rinviare al Consolato poi certificato elettorale, una parte del quale va inserito nella seconda busta, quindi i candidati e infine le istruzioni. Per evitare rischi con la USPS, United States Postal Office, le poste americane, che diciamo pure non sono affidabili al cento per cento, ho pensato di fare un salto all'ufficio postale, per la precisione quello di Surfside, per mettere la mia busta nella buca delle lettere, ci sono andato di mattina, i prelievi sono all'1 e alle 5 del pomeriggio, così adesso i miei voti dovrebbero (spero



proprio così) essere già almeno all'interno di un furgone bianco, con le righe rosse e blu e il logo della USPS. In teoria, nel giro di due-tre giorni, l'arrivo al 4000 di Ponce de Leon a Coral Gables sede del nostro Consolato. Poi resterà in attesa aggiungendosi a tutte le altre buste giunte entro e non oltre le 16, ora locale, del

giovedì antecedente le elezioni, quindi il 22 settembre. Da quel momento gli addetti dovranno inviare, all'ufficio centrale per la Circoscrizione Estero tutti i plichi ricevuti, unitamente, come prevede l'articolo 12 della legge 359 del 27 dicembre 2001 comma 7 "al numero degli elettori della circoscrizione consola-

re che non hanno esercitato l'opzione di cui all'articolo 1, comma 3 (il voto ndr). Le buste sono inviate con una spedizione unica, per via aerea e con valigia diplomatica". E i voti arrivati in ritardo? "I responsabili degli uffici consolari provvedono - afferma il comma 8 - dopo l'invio dei plichi in Italia, all'immediato

incenerimento delle schede pervenute dopo la scadenza del termine... e di quelle stampate per i casi di cui al comma 5 (duplicati ndr) e non utilizzate. Di tali operazioni viene redatto apposito verbale". Così mentre ancora in Italia non si saranno aperti i seggi per votare, il mio voto (assieme a tutti gli altri che avranno esercitato il loro diritto/dovere) sarà in volo sopra l'Atlantico, destinazione Napoli. Arriveranno in Italia tra venerdì 23 e domenica 25. E quest'anno sarà il primo in cui le schede degli italiani all'estero (4.871.731) non saranno più scrutinate (con quelle 'nazionali' da lunedì 26) solo a Roma (che si occuperà ora dei voti provenienti dal Sudamerica), ma anche a Milano, Bologna e Firenze che si divideranno l'Europa e infine Napoli che invece si occuperà del mio voto e di tutti quelli delle ripartizioni Nord-Centro America e Asia, Africa, Oceania e Antartide.

"SERVE UN PIANO PER LA RICERCA PUBBLICA"

La scienza italiana scrive alla politica

"Siamo un gruppo di scienziate, scienziati e manager della scienza che ritengono che il futuro del nostro Paese dipenda in modo rilevante dalla qualità, dalla quantità e dalla capacità di programmare la ricerca scientifica": così si apre una lettera inviata a tutti i leader politici in vista delle prossime elezioni, da alcune delle maggiori menti scientifiche del Paese per presentare e sostenere

un piano quinquennale per la ricerca pubblica, liberamente consultabile sul sito dell'Accademia dei Lincei. I firmatari Tra i firmatari, insieme al Premio Nobel, Giorgio Parisi (Vicepresidente dell'Accademia dei Lincei) compaiono

Ugo Amaldi, fisico, Presidente Emerito della Fondazione TERA; Angela Bracco, fisica, Università di Milano, Presidente della Sif; Cinzia Caporale, Etica e Integrità nella Ricerca, Cnr; Luisa Cifarelli, fisica, Università di Bologna; Daniela Corda, biologa, Cnr; Paolo De Bernardis, astrofisico, Sapienza Università di Roma; Massimo Inguscio, fisico, Università Campus Bio-medico, Roma; Massimo

Livi-Bacci, demografo, Accademia dei Lincei; Luciano Maiani, fisico, Sapienza Università di Roma; Alberto Mantovani, immunologo, Humanitas University, Milano; Alberto Quadrio Curzio, economista, presidente emerito dell'Accade-

mia dei Lincei; Angela Santoni, immunologa, Sapienza Università di Roma; Lucia Votano, fisica, Laboratori di Frascati dell'Infn. Le preoccupazioni per il futuro "I fondi del Pnrr hanno dato al nostro Paese una grande opportunità - scrivono i firmatari - Ma questi progetti non riguardano che alcuni temi di ricerca e, comunque, una volta terminati i fondi del Pnrr cosa succederà? Che fine faranno i progetti iniziati? Come saranno finanziate, nel frattempo e successivamente, le ricerche non considerate dal Pnrr?". Per dare risposta a questi quesiti i sostenitori dell'appello chiedono alla politica di prendere in considerazione e discutere in campagna elettorale il piano per la ricerca, "dettagliato nei contenuti e nelle coperture finanziarie".



Giorgio Parisi

L'IDEA ANNUNCIATA NEL CORSO DI UNA SEDUTA INTERDETTA ALLA STAMPA

Cinquemila euro per la comunicazione é il nuovo progetto "clandestino" del Comites di Montevideo

di MATTEO FORCINITI

Cinquemila euro per rifarsi l'immagine con un progetto incentrato sulla comunicazione on line: è questa la priorità del Comites di Montevideo tornato a riunirsi pochi giorni fa dopo 3 mesi di letargo. A raccontare quella che al momento è solo una proposta verbale che sarà dettagliata più avanti sono i consiglieri delle due liste di opposizione Rinnovo e Unitalia. Tale proposta è stata comunicata nel corso dell'ultima seduta "clandestina" dell'organismo dato che -a differenza della prassi abituale in vigore in passato- Gente d'Italia non è stata invitata a partecipare nonostante queste sedute siano pubbliche. Uno sfregio punitivo vero e proprio reso ancora più grave dal contenuto in questione: perché quando si parla di spendere una cifra consistente di soldi pubblici viene nascosta la possibilità di informare all'unico organo di stampa presente in Uruguay colpevole solo di aver fatto il proprio lavoro? A chi fa comodo cercare di nascondere decisioni così importanti cercando di occultarle ai cittadini? Dov'è finita la trasparenza? Forte è il sospetto che l'esigenza di promuovere l'immagine del Comites sia in qualche modo legato alla politica locale dato che l'organismo della collettività è finito sotto il controllo del Partido Nacional che pensa già a come mantenersi al potere in vista delle elezioni presidenziali del 2024. Come spiegano i due consiglieri Alessandro Maggi e Fabrizio D'Alessandro, il progetto è stato presentato solo verbalmente e in linea generale



dall'esecutivo. È stato approvato nella sua prima tappa preliminare prevedendo in futuro la creazione di un sito web e la gestione dei profili social Facebook, Twitter e Instagram. I 5mila euro in questione sono il frutto di un progetto inerente alla passata gestione che però non si è mai riuscito a concretare. Presentata al pubblico alla fine del 2019, l'iniziativa originaria che aveva ricevuto il finanziamento del Ministero degli Esteri consisteva in una ricerca sociologica sulla nuova emigrazione poi naufragata a causa dello scontro interno tra le fazioni di Filomena Narducci e quella di Renato Palermo. Se all'epoca fu una figuraccia, questa storia a breve potrebbe trasformarsi

in una farsa dalle conseguenze ancora più gravi. Insomma, il Comites deve spendere questi soldi ma per farlo occorre che ci sia un progetto specifico, la spesa non può avere altre giustificazioni. "Che il Comites abbia l'esigenza di comunicare con la collettività è giusto ma non in questo modo" ripetono i due consiglieri delle due liste di opposizione che hanno manifestato la loro contrarietà specialmente al fatto della mancanza di un documento scritto, ovvero la presentazione ufficiale che un progetto del genere richiederebbe. "Io sono giovane e so quanto possano essere utili i social però prima di approvare qualcosa c'è bisogno di conoscere bene tutti i dettagli, sa-

pere i motivi e gli obiettivi di una spesa molto importante che a noi fino ad ora non è stata data" afferma il consigliere Fabrizio D'Alessandro della lista Rinnovo sottolineando anche le responsabilità del fallimento del vecchio progetto: "Il problema è che non si doveva arrivare fino a questo punto, purtroppo la ricerca sulla nuova emigrazione è naufragata a causa dei personalismi inutili e adesso, oltre a chiedere chiarimenti all'attuale esecutivo, bisognerebbe fare anche autocritica". Alessandro Maggi della lista Unitalia rincara la dose: "Sinceramente, siamo rimasti molto sorpresi da un'iniziativa del genere, neanche il presidente Micucci aveva qualcosa di concreto. A essere precisi il contributo che viene dato ogni anno al Comites prevede un capitolo specifico sulle spese di questo genere e quindi non sarebbe necessario presentare un progetto specifico. Siamo assolutamente d'accordo sull'importanza della comunicazione ma presentare qualcosa in questo modo è insostenibile e quasi certamente il Ministero degli Esteri lo boccerà. Anche il

capo della cancelleria consolare Alessandra Crugnola ha fatto questa osservazione nel corso della seduta. Personalmente, penso che queste risorse debbano essere spese per come erano le motivazioni originarie con una ricerca". Oltre alla critica sulla modalità in cui è stato presentato il progetto, i consiglieri di minoranza del Comites manifestano la loro contrarietà anche sull'esclusione punitiva nei confronti di Gente d'Italia e promettono di intervenire al riguardo protestando nel corso della prossima seduta. Anche se dovrebbe intervenire l'ambasciata fino a questo momento latitante..... "Le riunioni del Comites sono pubbliche ma è auspicabile che venga data massima diffusione per invitare la cittadinanza a partecipare" sostiene D'Alessandro. "Quello che è stato fatto è stato molto strano, tra l'altro anche i presidenti degli enti di assistenza su cui bisognava discutere per i pareri negli altri ordini del giorno erano assenti. Spero che il tutto sia stato causato solo da una grossa confusione". "Una scelta davvero incomprensibile" commenta Maggi che in passato ha ricoperto la carica di presidente dell'organismo e conosce bene i meccanismi preparatori. "A tutte le sedute del Comites Gente d'Italia è stato sempre invitato: è l'unico organo di informazione presente in Uruguay, tra i pochi rimasti per gli italiani all'estero che ha sempre dato diffusione alle iniziative della collettività. Non si capisce quindi che cosa sia successo. E per questo motivo chiederemo chiarimenti nella prossima seduta".

SE EXHIBEN EN BUENOS AIRES

La belleza de lo cotidiano en piezas italianas

Los objetos más significativos y representativos de la historia del diseño italiano desde la posguerra hasta la actualidad serán exhibidos en la muestra "Diseño Italiano. La belleza de lo cotidiano entre Italia y Argentina", del 23 de septiembre hasta el 29 de enero, en el Museo Nacional de Arte Decorativo de Buenos Aires.

El Instituto Italiano de Cultura de Buenos Aires, promotor y organizador del evento, encargó la curaduría del proyecto a Silvana Annicchiarico, con el objetivo de brindar un panorama esencial y articulado de las principales líneas evolutivas que caracterizaron la historia del diseño italiano desde 1945 hasta hoy.

Según la curadora, los objetos de la exposición fueron seleccionados por la originalidad del proyecto, la innovación de las tecnologías o materiales y la capacidad de captar y representar el gusto y la cultura de una época específica, resultando un testimonio de cómo el diseño encarnó, en la Italia de la segunda mitad del siglo XX, el sueño democrático de llevar la belleza a la vida de todas las personas.

El recorrido está segmentado en secciones cronológicas que abarcan las grandes fases de la historia italiana contemporánea.

Reúne piezas de diseñadores de fama mundial, como Gio Ponti, Ettore Sottsass, Michele De Lucchi, Vico Magistretti, Bruno Munari, Gaetano Pesce, Marco Zanuso, y presenta objetos icónicos como la lámpara Pipistrello (Murciélago) de Gae Aulenti, el sillón Proust de Alessandro Mendini y la cafetera Napoletana diseñada por Riccardo Dalisi para la firma Alessi.

Las cinco secciones cronológicas que articulan la exposición son: -1945-1963 La pos-



El Museo Nacional de Arte Decorativo de Buenos Aires

guerra, la reconstrucción y el boom económico.-1964-1972 La democracia objetual y los fetiches del consumo -1973-1983 La crisis y la comunicación de las emociones.

-1984-1998 Después de la modernidad.

-1998-2022 El nuevo milenio y el diseño como profesión de masas.

La directora del Instituto Italiano de Cultura, Donatella Cannova -también coordinadora general del proyecto-, sostuvo que se apuntó a dar cuenta de la capacidad del sistema de diseño italiano para dar respuestas a las necesidades que emergen en la sociedad desde la posguerra

a la actualidad, proponiendo soluciones adecuadas al "espíritu de los tiempos", contextualizadas y partícipes de un proceso de rediseño del mundo, a partir de una idea que está en el origen del objeto.

Un aspecto novedoso de la muestra es que establece un diálogo entre los íconos del diseño italiano y piezas significativas del diseño argentino, para que el visitante pueda apreciar directamente las afinidades y diferencias, así como las evoluciones y transformaciones de ciertos objetos o mobiliarios en ambas culturas, llamadas a confrontarse a través de los artefactos

que pueblan la vida cotidiana. Como apunta Dolores Delucchi (FADU/UBA) en el catálogo, el viaje entre "belleza" y "vida cotidiana", no pretende ser exhaustivo, sino que da cuenta de una manera característica de ser y diseñar.

"Nos lleva a los inicios fundacionales del Diseño Industrial como disciplina en la Argentina, recorre las primeras décadas de su desarrollo y se detiene a las puertas de nuestro siglo, dejando a futuros proyectos la exploración de las interrelaciones entre Italia y Argentina inherentes al segmento histórico correspondiente a producciones más recientes".

Las piezas que representan la Sección de Diseño Argentino proceden de la colección del Museo de Arte Moderno de Buenos Aires e inician su recorrido en los años 50 hasta las décadas del 80 y 90.

Se destacan los objetos creados por figuras emblemáticas del diseño argentino, como los pioneros Susi Aczel y Horacio "Bucho" Baliero, Reinaldo Leiro, Ricardo Blanco y Herman Loos.

Fruto de este proyecto surge además el libro-catálogo en formato bilingüe, enriquecido con una selección más amplia de objetos icónicos del diseño italiano, que pretende ser una referencia del desarrollo de la disciplina entre Italia y Argentina.

En suma, como expresó Marina Cañardo (Directora del MNAD), la invitación que aparece en el subtítulo es tal vez lo más sugestivo de la exposición. Es con la idea de (re) descubrir "la belleza de lo cotidiano" donde nos damos cuenta de que la propuesta no termina en el museo.

Por el contrario, la muestra señala una necesidad: la de mirar con nuevos ojos aquello que nos rodea, la de revisar nuestra propia vida diaria.

TRABAJADORES

Uruguay, paro general del jueves: ¿Cómo afectará los servicios?

MONTEVIDEO (Uypress)- El PIT-CNT convocó a un paro general de 24 horas el próximo jueves, bajo el lema "En contra del modelo de la desigualdad", que afectará el transporte, la educación y la salud, entre otros servicios y anunció sus detalles en conferencia de prensa. La plataforma incluye además la rebaja salarial, la carestía y contra la reforma proyectada de la seguridad social, en defensa de las empresas públicas y más presupuesto para la educación, entre otros postulados.



En el caso del transporte, la Unión Nacional de Obreros y Trabajadores del Transporte (UNOTT) anunció que las últimas salidas de los servicios urbanos

serán el miércoles a las 19:29 y los suburbanos entre las 17:25 y 19:29.

El reintegro será a partir de la salida de los nocturnos del jueves 15.

En el caso de los taxis, el servicio será prestado por propietarios.

En la educación habrá adhesión de maestros y profesores, mientras que el paro en la banca será total. En la salud, adhieren los trabajadores públicos y privados de la salud y el Sindicato Médico, manteniendo las guardias gremiales.

El día después de las elecciones, Suecia amanece con un resultado incierto y, por ahora, la coalición de centro-derecha está solo un escaño por delante de la coalición de centro-izquierda y podría ser la encargada de formar gobierno, tras una campaña con el eje puesto en la migración.

Si el resultado provisional se convierte en definitivo (lo que se espera para el miércoles), el líder del partido moderado, Ulf Kristersson, tendrá la tarea de formar una coalición gobernante conservadora.

Dentro de la coalición de centro-derecha, sin embargo, los moderados son el segundo partido en términos de votos, después de la extrema derecha nacionalista de los demócratas suecos, que recolectó alrededor del 20% de los votos.

Se trata de un logro histórico para el partido de Jimmy Akesson, que ha experimentado un crecimiento constante a lo largo de los años desde su debut en el parlamento en 2010.

Anoche, Akesson pronunció un discurso en la circunscripción de Sverigesdemokraterna en el que destacó el logro

AJUSTADÍSIMA ELECCIÓN, SE ESPERAN RESULTADOS PARA EL MIÉRCOLES

Suecia, surge posible gobierno de centroderecha



y agregó que espera tener un papel en un gobierno de coalición.

El partido antiinmigración de Akesson va en camino de ser la segunda fuerza política en Suecia y daría la mayoría provisional a la derecha tras unas ajustadas elecciones.

La primera ministra saliente, Magdalena Andersson, de los socialdemócratas, registró un

aumento de votos en comparación con 2018 para su partido, que sigue siendo el más votado con el 30 % de las preferencias. La coalición de centroizquierda con los Verdes, los Centros y la Izquierda, sin embargo, no tiene, según los datos actuales, el número de votos necesarios para gobernar.

Todo parece indicar que el

radical cambio de postura socialdemócrata respecto a los graves problemas que plantea la inmigración no servirá para prorrogar el mandato de Andersson.

El giro de la primera ministra hacia las estrictas posiciones de Mette Frederiksen, su homóloga y correligionaria danesa, debía contrarrestar el auge de Demócratas de Suecia (SD), de Akesson, y confirmar que los suecos se dirigen ahora por los mismos derroteros que la vecina Dinamarca, que desde 2002 se ha distinguido por tener una de las políticas de extranjería más duras de Europa.

Habrà que esperar al miércoles para las cifras definitivas, cuando se cuenten los votos por correo y los de los votantes en el extranjero.

Lo que surge claramente es que, según lo reflejan las urnas, se trata de un país muy

polarizado y quien se convertirá en el próximo primer ministro tendrá importantes retos que afrontar, como el aumento de los costos energéticos, el ingreso en la OTAN y la gestión de la presidencia del consejo UE desde enero de 2023.

No obstante, el gran tema de la campaña electoral ha sido sin duda la violencia de las bandas de origen extranjero (Balcanes, Oriente Medio, Magreb y el este de África). Suecia es el país europeo donde se producen más muertes por armas de fuego y el único donde este tipo de crimen ha aumentado en las últimas dos décadas.

El año pasado ocupaba el segundo puesto tras Croacia, pero en 2022 superó a la nación balcánica al registrar más asesinatos en lo que va del año (unos 48), que en todo 2021.

Il partito del passato

(...) dell'astensione e degli indecisi. Il programma del Ppi è semplice: com'era tutto più bello, una volta. E non solo in politica: in tutto. Lo spunto me lo ha dato, domenica, una partita di calcio: e in fondo poche cose come il calcio riflettono il sentimento del popolo. Dunque. Bologna-Fiorentina allo stadio Dall'Ara (quello che si chiamava il Littoriale, venne il Duce a inaugurarlo il 31 ottobre del 1926 e all'angolo fra le vie Indipendenza e Ugo Bassi gli spararono, e gli squadristi - guidati dal padre di Pier Paolo Pasolini - saltarono addosso a un ragazzo e lo linciarono, si chiamava Anteo Zamboni, aveva 15 anni, e chissà se era stato davvero lui a sparare. Ma non divaghiamo). Dunque Bologna-Fiorentina. Siamo sull'1-1 e a un certo punto Arnautovic segna

il gol del 2-1 per il Bologna. Ma ci sono dubbi di irregolarità, l'arbitro Orsato va a guardare il Var e convalida solo dopo due-tre minuti. Ed è a quel punto che la curva può esultare. Può gridare gol. Con però l'aggiunta, subito dopo, del classico "soccia ragazzi che due maroni, con il Var non si può neanche più esultare quando vedi la palla in rete. Questa tecnologia ci ha tolto anche la gioia del gol. Ci strozza l'urlo in gola". Ah, i bei tempi in cui senza Var la Roma perdeva lo scudetto per questioni di centimetri. E quando Niccolò Carosio in telecronaca diceva "rete" con lo stesso tono con cui le signorine buonasera annunciavano: va ora in onda.

Il calcio è uno degli ambienti in cui il passatismo è costante come una goccia che cava una pietra. Ad

esempio le maglie. "Ma non sarà mica la maglia del Milan quella lì: è verde. E quella della Juve con cinquant'anni di sfumature di grigio? Una volta le maglie erano il segno di un'identità, non cambiavano mai". Ma davvero è così? Mi imbatto per caso in un numero del mensile Inter Club del giugno 1965. Nella pagina della posta il lettore Pietro Perotta protesta con il direttore: "La domanda le sembrerà un po' strana. Ma sono sicuro che in questi ultimi tempi tutti i tifosi se la sono rivoltata. Qual è la vera maglia dell'Inter? Perché è stata abbandonata la maglia tutta nerazzurra?". E io che credevo che la vera maglia dell'Inter fosse proprio quella là del 1965, Sarti Burgnich Facchetti.

Naturalmente in politica il Partito del Passato dilaga. "Era meglio la Prima Repubblica" è il ritornello costante da almeno vent'anni. Era

meglio la Prima Repubblica, quella delle infinite correnti democristiane, quella dei preamboli e delle convergenze parallele. Forse è anche vero che era meglio. Ma allora gli italiani dicevano che non ne potevano più del politichese e dei politici di professione e men che meno dei partiti, e la Prima Repubblica che era così bella fu spazzata via dal risentimento popolare a colpi di fiaccolate e di monetine, e dalla magistratura a tintinnio di manette.

Il Partito del Passato non è né di destra né di sinistra: è di tutte e due. Di fronte al pericolo Meloni, la sinistra osserva: "Quella è una pesciarola, Almirante era di un altro livello. Un rivale, ma un rivale che rispettava i rivali". E però noi ci ricordiamo i cortei: "Ci piace di più / Almirante a testa in giù". E i camerieri dell'autogrill Cantagallo sulla

LA GEMA, LLAMADA KOH-I-NOOR, EJE DE UNA LARGA CONTROVERSIA

India clama por la joya de la corona

La muerte de la reina Isabel II provocó una animada campaña en las redes sociales de India, donde se pide el regreso del Koh-i-noor, uno de los diamantes más grandes del mundo, que se encuentra en el centro de la corona de la soberana británica.

Decenas de miles de tuits, incluidas muchas reacciones al mensaje de condolencias del primer ministro Narendra Modi por la desaparición de la reina, afirman que ha llegado el momento de devolver la gema a la India y piden al gobierno que haga cumplir la devolución al gobierno de Londres. El diamante de 105 quilates, cuyo nombre en persa significa "montaña de luz", ha estado durante mucho tiempo en el centro de una controversia política y legal entre los dos países, con muchos indios convencidos de que la gema descubierta en India en el siglo XIV fue "robada" durante el régimen colonial.

Tras su independencia en 1947, India pidió la devolución del diamante. Del mismo modo, India hizo una petición el año de la coronación de la reina Isabel II. Más recientemente, en 2016, el diamante estuvo en el centro de una batalla judicial después de que una ONG presentara una petición solicitando al tribunal que ordenara al Gobierno indio que exigiera la devolución del diamante. En aquel momento, el procurador general, en representación del Gobierno de la India, dijo que el diamante fue un "regalo" y que no fue "ni robado ni tomado por la fuerza". Sin embargo, posteriormente, el Ministerio de Cultura indio "reiteró su decisión de hacer todos los esfuerzos posibles para recuperar el diamante de forma amistosa". El diamante ha estado en el centro de la controversia política y legal en la India en medio de las disputas sobre su propiedad, con reclamaciones procedentes

no solo de la India sino también de Pakistán, además de emperadores mogoles, shahs de Irán, emires de Afganistán y maharajás sijis.

Las joyas de la corona británica incluyen una colección de algunas de las piedras preciosas más raras y caras del planeta.

No obstante, el brillante Koh-i-noor de forma ovalada de 105 quilates, engastada en la corona de la Reina Madre en 1937 -cargada con 2.800 diamantes en su marco de platino-, que se exhibe en la Torre de Londres, es sin lugar a dudas una de las protagonistas de la vasta colección, además de uno de los diamantes más famosos del mundo.

El Koh-i-noor, probablemente el diamante más famoso del mundo, pesaba 105,6 quilates cuando se encontró en el sur de la India, posiblemente ya en el año 1300.

Según explica la revista Time, cuando se extrajo en lo que hoy es Andhra Pradesh,



La reina Isabel II

durante la dinastía Kakatiyan de los siglos XII-XIV, se cree que tenía 793 quilates en bruto. El primer registro de su posesión lo sitúa en manos de los mogoles en el siglo

XVI, luego habría pasado a manos de los persas, después de gobernantes afganos y los maharajás del Punjab, antes de acabar en las joyas de la corona británica.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Bologna-Firenze che si rifiutano di servirlo, il segretario del Msi. Il fucilatore di partigiani, come dicevano quelli che ora lo rimpiangono. E anche la Dc, oh sì, dicono oggi quelli di sinistra, la Dc sì che aveva una classe politica, un senso dello Stato, un'anima popolare. E leader di statura. Come Fanfani, per il quale fu coniato (a sinistra, of course) il termine fanfascismo, o come Andreotti, ribattezzato Belzebù. Della Dc si diceva che aveva orchestrato la strategia della tensione, che si era servita dei fascisti per spaventare il popolo con le bombe, e altri elogi incondizionati di questo tipo. La sinistra ha rivalutato perfino Berlusconi, per vent'anni demonizzato con il Male Assoluto: oggi dicono che, in confronto a Salvini, sembra Cavour (e qui però forse ci siamo anche). Quanto alla destra, la nostalgia del passato è il suo dna. Il

primo e più noto rimpianto del passato è per quando c'era lui. I treni arrivavano in orario. Anche cose buone. (I tribunali speciali, il confino, Matteotti, le leggi razziali e la guerra al fianco di Hitler sono dettagli). Ma oggi a destra si rimpiange anche il vecchio Pci: Peppone sì che era un comunista serio. Eppure proprio il padre di Peppone, Giovannino Guareschi, fece scrivere a Montanelli, sul Candido del 1948, appena prima delle elezioni politiche, una reprimenda contro gli industriali che portavano i soldi in Svizzera proprio perché avevano paura che vincessero quel partito di comunisti seri che stavano con i socialisti nel Fronte Popolare.

Il Partito del Passato è onnipresente. Nella storiografia: la nostalgia per gli anni Sessanta, ultimo periodo di spensierata crescita del nostro Paese, è condivisa da tutti. E

però ci sarà pur stato qualcosa che non andava neanche allora, se poi è scoppiato il Sessantotto. E pure del Sessantotto si ha avuta presto tanta nostalgia: lo rimpiangeva il grande Francesco Guccini, nella sua "Eskimo" già nel 1978. "Sarà per aver quindici anni in meno", ammetteva. E c'è nostalgia addirittura nella sua Canzone delle osterie di fuori porta, che è del 1974: "Sono ancora aperte come un tempo le osterie di fuori porta, ma la gente che ci andava a bere fuori o dentro è tutta morta". E ancora, su Bologna: "Si alza sempre lenta come un tempo l'alba magica in collina. Ma non provo più quando la guardo quello che provavo prima". Oggi i bolognesi dicono: negli anni Settanta sì che c'era vita, e anche negli Ottanta e nei Novanta, le osterie e i ristoranti erano aperti tutta la notte e pieni di gente". Naturalmente

le osterie sono aperte anche adesso e Bologna resta una città in cui si vive meravigliosamente bene.

Ah i vecchi medici di famiglia! La sanità di una volta! Una volta, quando a cinquant'anni un maschio era senza denti e piegato dal lavoro in fabbrica o nei campi, e la donna aveva il prolasso dell'utero dopo aver messo al mondo otto o nove figli. Ma non ci sono più neppure quelle belle scopate di una volta, ci fa sapere Barbara Alberti nei suoi "Aforismi sull'amore".

Il Partito del Passato, ingenuo come il Partito delle Sorti magnifiche e progressive (entrambi si fondano sul postulato per il quale il presente è sempre e comunque peggio) c'è sempre stato, ne parlava anche un certo Leopardi, ma mai come in questo periodo, in cui siamo tanto depressi, probabilmente troppo.

MICHELE BRAMBILLA

NUOVA SEDE AMERICANA

Coderblock ha scelto Miami Beach per entrare nel più grande universo digitale

Se una volta il made in Italy era rappresentato dalla cucina, e quindi dai ristoranti, a cominciare proprio dagli Stati Uniti, oggi l'export, in tutti i sensi, è simboleggiato da una varietà davvero enorme di prodotti, idee, industrie, professionisti, scienziati, innovatori. Se si pensa, solo un istante, quello che l'Italia e gli italiani sono capaci di realizzare, creare, vedere il nostro Paese in crisi, economica e non solo, è come ricevere un pugno nello stomaco dal Mike Tyson di un tempo.

Possibile che con tutto quello che l'Italia e gli italiani sono capaci di fare, conquistando il mondo in una serie lunghissima di campi e settori debba trovarsi, come in questo periodo, in grandi difficoltà? In ogni parte del mondo, dall'Est all'Ovest il made in Italy è rinomato, ricercato, desiderato. Un esempio, e rappresenta quasi un microcosmo, lo possiamo trovare negli Stati Uniti a Miami.

Ristoranti, tanti e celebrati, imprenditori del mattone che hanno avuto la capacità di riscrivere il panorama architettonico della città, la moda, le auto, si vedono più Ferrari qui che a Maranello, l'arredamento, l'arte, studi legali e di consulenza immobiliare, designer di fama internazionale, ricercatori, medici... C'è un'altra nazione al mondo che primeggia in tutte queste branche, contemporaneamente? No. E non si tratta di presunzione tricolore, ma solo una evidente, e sotto gli occhi di tutti, realtà. Un lungo, ma crediamo necessario, preambolo per introdurre una nuova realtà italiana:

La blockchain company italiana di Palermo, fondata da Danilo Costa, ora avrà una sede anche a SoBe, in Commerce Street. Da qui partirà all'assalto del mega mercato a stelle e strisce, ma senza tralasciare quello di casa



l'apertura della sede, a Miami Beach, di Coderblock, blockchain assolutamente italiana, made in Palermo. Che cos'è la tecnologia blockchain? Se la traduzione letterale ci porta a 'catena di blocchi', nella pratica si tratta di un insieme di tecnologie che sfrutta le caratteristiche di una rete

informatica di nodi consentendo in questo modo di gestire, aggiornare, in maniera univoca e sicura, un registro contenente dati e informazioni, come possono essere le transazioni, in maniera aperta senza la necessità di una entità che, centralmente, controlli e verifichi. Non si tratta più di futuro,

ma è il presente e Coderblock parte ora alla conquista del grande mercato USA, del metaverso, l'universo digitale frutto di molteplici elementi tecnologici tra cui video, realtà virtuale e realtà aumentata. Un termine, metaverso, che fu coniato nel 1992 da Neal Stephenson nel romanzo cyberpunk 'Snow crash'.

Ecco allora l'arrivo di Coderblock che nel 2021 ha raccolto un milione di euro e ha chiuso l'anno con un fatturato che ha segnato +109%. E nemmeno un mese fa Cosmore Real Estate Group, agenzia immobiliare statunitense con sedi a Miami e New York, aveva annunciato il suo ingresso nel Metaverso proprio di Coderblock con la costruzione del proprio primo headquarter virtuale. Ora a Miami la Pmi innovativa, la cui concezione risale al 2015, ci sarà anche

GENTE d'Italia
Gruppo Editoriale Porps Inc.

1080 94th St. # 402
Bay Harbor Island, FL 33154
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
gentitalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cíbils,
Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione

650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay

Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

CONDIRETTORE

Roberto Zanni

REDAZIONE CENTRALE

Stefano Casini
Blanca de los Santos
Matteo Forciniti
Matilde Gericke
Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

fisicamente nella sede di Commerce Street nel cuore di South Beach. "Con la nuova società, 100% partecipata dalla parte italiana - ha spiegato Danilo Costa il fondatore di Coderblock - potremo raggiungere livelli altissimi, far parte di un florido mercato mentre continuerà il business in Italia".

ROB.ZAN.

MOMENTI DI CRONACA VERA IN TV CHE HANNO CAMBIATO LA STORIA

Tortora e Maradona i momenti clou di "Ossi di seppia", 26 puntate in Tv per parlare del presente attraverso il passato

di FRANCO ESPOSITO

A volte ritornano. In tv quasi sempre, comunque spesso. Chi soni costoro? Campioni, fuoriclasse, comunque gente non comune. Tornano in tv, in Rai, puntata seconda stagione nella nuova stagione di "Ossi di seppia". Titolo ricco di suggestione, mutuato dall'illustre dall'opera più conosciuta dell'immenso Eugenio Montale, premio Nobel per la poesia, e dalla denuncia epocale di Cecilia Pagni, assurta agli onori della cronaca in quanto, a lungo, segretaria-cameriera di Diego Armando Maradona. Già, Maradona, circondato e ricoperto tuttora da gloria sempiterna a Napoli. Il calciatore indimenticabile e mai dimenticato, non solo dai napoletani, lui sì appartenente alla schiatta dei fuoriclasse di cui sopra. "Quelli che ricordiamo", disponibile da ieri su Raiplay e da dopodomani anche su Raitre, all'avvio con una puntata appunto su Diego Maradona. Voce narrante nell'occasione Giuseppe Bruscolotti, l'ex calciatore del Napoli e pure ex capitano, che dal settembre del 1984 passò la sua fascia al più grande che cambiò la storia del Napoli e della città. "Aspettavano il miracolo di San Gennaro, lo fece Santo Diego", bittata lì così tanto per rendere l'idea e per farsi capire.

Gli autori ci tengono a precisare che si tratta di "un format innovativo, non è un talk show, né documentario". La serie "Ossi di seppia" è declinata in ventisei puntate. Il filo conduttore è reperibile nel racconto dei punti di rottura, "attraverso casi emblematici che hanno cambiato, in modo diverso, la storia", comunica la direttrice di Raiplay, Elena Capparelli.

"Ossi di seppia" si rivolge in particolare ai giovani, per



Maradona e Platini

"Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", la serie non fiction, che attraverso il racconto di avvenimenti del passato recente della storia del nostro Paese prova a dare chiavi di lettura anche del presente

dire loro che bisogna conoscere, "andare alle fonti, prima di farsi delle opinioni". Il progetto appare in questo senso molto ambizioso. La prima puntata conferma in pieno questa impressione, facendola diventare certezza. Il racconto del passato del Belpaese con uno sguardo sempre attivo sul presente. Maradona non cambia solo la città di Napoli, ma il gioco stesso del calcio, il campionato di serie A. Così come il caso di Enzo Tortora trasforma il rapporto tra giustizia e cittadini. Quello di Enzo Tortora è uno dei ventisei casi scelti dalla Rai. La storia l'ha cambiata anch'esso. Fu "un orrore,



Enzo Tortora

non un errore giudiziario". A quasi quarant'anni dal processo in cui Tortora fu condannato per droga e camorra, la voce commossa e lo sguardo profondo di umanità dell'avvocato Raffaele Della Valle, difensore e in seguito grande amico del popolare presentatore televisivo, sottolinea con forza l'oscenità di quel processo. "Abbiamo scelto di rileggere ventisei momenti della nostra storia – spiega Mauro Parisone di 42° Parallelo – come esercizi di memoria. Il format supera i generi". Risulta di conseguenza fondamentale il contributo dei materiali, tutti unici, di grande qualità, delle Teche Rai e dell'archivio fotografico dell'agenzia Ansa foto. Oltre alla collaborazione di chi, come Daniele Ciprì, ha regalato una luce particolarmente filmica a ogni puntata. Gli argomenti scelti spaziano nell'arco di mezzo secolo. Il crollo di Wall

Street, la morte di Papa Luciani, circondata tuttora dal mistero, avvenuta a ore dalla nomina a Pontefice, la crisi energetica del 1973, l'uccisione di Giorgiana Masi, raccontata da Tano D'Amico. C'è di quasi tutto, e tutto di robusto spessore, in questa serie destinata a catturare l'interesse e l'attenzione del telespettatore. La vicenda, incredibile, della salma trafugata di Mike Bongiorno, la crisi di Sigonella, il movimento della Pantera, la storia toccante di Eluana Englaro, e icone dello spettacolo e della canzone come Monica Vitti e Franco Battiato.

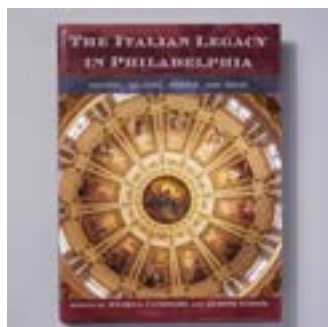
Il percorso è attraversato dalle vicende imposte dal Covid. La pandemia pare abbia funzionato da "potente acceleratore". Tutto quello che è successo prima sembra puro passato remoto, "su cui noi autori invitiamo a riflettere". La distanza tra passato e presente è palesemente enfatizzata: è un invito a riflettere attraverso la scelta del format, "il 4/3, e un linguaggio pensato per riconnettere i millennial e la generazione Z con il senso della memoria". Un progetto ambizioso anche questo.

Il gruppo di lavoro è giovane, composto in maggioranza da under 35. Le ventisei puntate di "Ossi di seppia" si pongono come obiettivo complessivo e finale un'immersione nella nostra memoria "attraverso momenti spartiacque pubblici e privati".

FINO AL 28 SETTEMBRE

'Italian Legacy in Philadelphia': alla Temple University a Roma una mostra unica

All'Art Gallery di Temple University Rome ecco la mostra "The Italian Legacy in Philadelphia", che rimarrà visibile fino al 28 Settembre. La mostra presenta un percorso fotografico basato sulle immagini del volume "The Italian Legacy in Philadelphia: History, Culture, People, and Ideas", pubblicato da Temple University Press negli Stati Uniti e da Treccani in Italia. Il libro è a cura Andrea Canepari, diplomatico già Console Generale a Filadelfia e Ambasciatore a Santo Domingo, che ha ricevuto nel 2016 il Global Philadelphia Award della Temple University a Filadelfia e, lo scorso maggio, il dottorato onorario dell'American University of Rome. L'altra co-curatrice del libro è



Judith Goode, Professoressa Emerita di Antropologia, alla Temple University. Il libro da cui la mostra è tratta fa parte di un vasto programma di promozione integrata sviluppato dal 2013 al 2017 dal Consolato Generale d'Italia a Filadelfia nell'ambito delle azioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la valorizzazione

delle radici culturali italiane, anche portate dalla nostra collettività, viste come strumenti per creare ponti vivi con paesi esteri ed opportunità, anche di tipo economico, culturale, scientifico ed accademico. La selezione di fotografie della mostra "The Italian Legacy in Philadelphia" è suddivisa in tre macroaree, "People", "Places" e "Culture". In esse si intende celebrare la storia, l'impatto e l'eredità della comunità italiana a Filadelfia, ripercorrendo le dinamiche della città da quando gli immigrati italiani si sono affermati, continuando ad avere vivaci interazioni con persone e istituzioni in patria. Le immagini esplorano le prospettive e gli stili mutevoli di coloro che hanno contribuito a plasmare

le influenze italiane a Filadelfia. I viaggiatori da e per l'Italia, i coloni e i loro discendenti hanno infatti importato abitudini, ricordi e tradizioni. Da qui sono scaturite esperienze italo-americane variegata, diventate poi colonne portanti della cultura americana: un'eredità che prospera anche nella Filadelfia contemporanea e globalizzata. Inoltre, all'interno della mostra è possibile ritrovare testimonianze delle attività del Consolato Generale d'Italia a Filadelfia negli anni passati, volte a promuovere nuove relazioni in campo economico, politico, sociale, culturale e scientifico. La mostra è stata curata da Shara Wasserman, Director of Exhibitions, Temple University Rome, e da Andrea Canepari.

VIETNAM

L'ambasciatore Alessandro e i 50 anni della Convenzione Patrimonio Mondiale

L'ambasciatore italiano ad Hanoi, Antonio Alessandro nei giorni scorsi si è unito alle celebrazioni in Vietnam per i 50 anni della Convenzione sul Patrimonio Mondiale, insieme al Presidente dell'Assemblea Nazionale Vuong Dinh Hue, il Ministro della Cultura Sport e Turismo Nguyen Van Hung, e la Direttrice UNESCO Audrey Azoulay. La cerimonia si è svolta nell'incantevole sito di Trang An, nella Provincia di Ninh Binh. L'Italia è il maggiore finanziatore dell'UNESCO e collabora strettamente con il Vietnam per la tutela del Patrimonio Mondiale. Come ha ricordato il Ministro Hung, il 50esimo anniversario della Convenzione culminerà a fine anno con una grande conferenza internazionale a Firenze.

MUSICA BAROCCA

All'Istituto Italiano di Cultura di Città del Messico salto indietro nel tempo con la chitarra di Gatta

All'Istituto Italiano di Cultura a Città del Messico, in Aula Magna, il concerto di chitarra barocca di Massimo Gatta ha portato gli spettatori nella seconda metà del Seicento, culmine della cultura musicale barocca, rappresentata da Gatta attraverso un programma che fonde melodia e virtuosismo, tecniche audaci e fraseggi sonori di assoluta bellezza. La chitarra barocca discende dalla vihuela e, a sua volta, anticipa la chitarra moderna. Per le sue straordinarie capacità timbriche e per la praticità di trasporto, la chitarra fu amata da molti personaggi del 1600: musicisti professionisti, ma anche barbieri, macellai, attori, la utilizzavano in feste sacre e profane in piazze e strade, patii e chiese. Attraverso le sue corde, i chitarristi spagnoli e italiani hanno espresso gioia e nostalgia, ricorrendo a tecniche come il pizzicato, il graffiato e l'arpeggio. Con l'immigrazione e il commercio, a partire dal XVII secolo, queste maniere di suonare si diffusero nel Nuovo Mondo, gettando così le basi per ciò che è ancora oggi il fondamento dei suoni di molti balli e canti latinoamericani. Il chitarrista Massimo Gatta, originario di Trieste, è professore a tempo pieno presso la Scuola Superiore di Musica dell'Università Juárez dello Stato di Durango. Ha suonato in numerosi festival internazionali, in Slovenia, Croazia, Austria, Russia e Canada. Nel 2015 ha pubblicato il libro *Con decencia y decoro: la actividad musical de la catedral de Durango (1635-1749)* e dal 2020 è direttore dell'ensemble di musica antica "Los Zangonautlas", con il quale diffonde la musica della cattedrale di Durango del Settecento.

SUMMIT A DOHA

L'Ambasciata e Qatar National Library nella tre giorni contro il traffico illegale di opere d'arte

Un summit di tre giorni a Doha per affrontare il tema del traffico illegale di opere d'arte e potenziarne le misure di contrasto. Ad organizzare il workshop, dal titolo "Countering Trafficking of Cultural Property Including Documentary Heritage", è stata la Qatar National Library con il Ministero della Cultura del Qatar, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia, insieme a quella statunitense e francese. In particolare, il seminario ha focalizzato l'attenzione sulle zone di crisi e sui contesti di guerra o le calamità naturali che possono mettere a rischio il patrimonio storico, artistico e documentale dei territori colpiti. L'Ambasciatore d'Italia in Qatar, Alessandro Prunas, nel suo intervento, ha ricordato l'impegno dell'Italia contro il traffico internazionale del patrimonio culturale e le numerose iniziative che vedono coinvolto il nostro Paese nella tutela dei beni culturali in aree di crisi. Alla conferenza sono poi intervenuti, per l'Italia, anche Attila M. Tanzi, Ordinario di diritto internazionale dell'Università di Bologna e consulente giuridico del Ministero degli Esteri e il Maresciallo dei Carabinieri; e Antonella Spagnuolo del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Roma, che ha illustrato più nel dettaglio l'impegno dell'Arma, del Ministero della Cultura e delle Forze Armate e di polizia italiane nel contrasto al traffico di opere d'arte e per il rimpatrio di oggetti illecitamente sottratti. Infine, in occasione del workshop, grazie all'impegno del professor Tanzi, è stata avviata una più stretta collaborazione tra il College of Law della Qatar University e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bologna.

L'EVENTO GIOVEDÌ 29 E VENERDÌ 30 SETTEMBRE ALLE OGR TORINO

Italian tech week, a Torino

Nasa e Silicon Valley

Quattro palchi per 150 speaker: giovedì 29 e venerdì 30 settembre alle Ogr Torino prenderà il via Italian tech week. Quest'anno il grande ospite sarà il Ceo di Stripe Patrick Collison, che dialogherà col presidente di Stellantis John Elkann. Altri ospiti saranno il Ceo di Swappie Sami Marttinen, Anna Petrova di Startup Ukraine e Giuseppe Cataldo della Nasa. Il Ceo di Ogr Torino e segretario generale di Fondazione Crt Massimo Lapucci ha parlato di "un gusto e passione per la sperimentazione" e in particolare si è soffermato su "l'Art technology: guardiamo sempre più al fatto che l'arte si interessa di scienza, di sperimentazione, ma dall'altro anche la scienza guarda all'arte", e qui Lapucci ha citato la crescita di attenzione sugli Nft (elementi digitali non riproducibili, ndr). "Ci sarà un panel e una piccola mostra di arte Nft", ha poi aggiunto Riccardo Luna,

direttore di Italian Tech che organizza la kermesse alle Ogr. "Ogni volta a Torino troviamo le braccia spalancate quando dobbiamo parlare di ricerca, innovazione, sviluppo tecnologico e imprenditorialità. Noi faremo la conferenza giorni dopo le elezioni, e comunque vada, chiunque vinca non può non partire da lì", ha proseguito Luna che ha spiegato come l'evento occupi "quasi tutte le Ogr, tutte era impossibile perché sono enormi", e che si aspetta a Torino, oltre a curiosi e appassionati, anche un pubblico specializzato di venture capitalist e start up. Tra gli ospiti, ha aggiunto Luna, ci sarà Loris Degioanni di Sysdig che "è partito dal Piemonte", e la sua azienda ora "è la seconda start up adesso in Silicon Valley con 700 milioni di fatturato: torna in patria per raccontarci come ha fatto". Il sindaco Stefano Lo Russo ha ricordato lo sforzo, in collaborazione col governa-

tore del Piemonte Alberto Cirio, per portare a Torino il Centro per l'intelligenza artificiale che dovrebbe avere uno stanziamento da 20 milioni all'anno, e ha ricordato l'impegno di Intesa San Paolo che ha fondato un centro specializzato contro i crimini finanziari con l'adesione di Università e Politecnico di Torino. Italian tech week ha il patrocinio del Comune di Torino e il sostegno di Fondazione Crt.



CHAMPIONS LEAGUE/ 0-2 IL RISULTATO FINALE

Dzeko-Dumfries: l'Inter espugna Plzen

Buona la seconda per l'Inter di Inzaghi in Champions League: nella trasferta contro il Viktoria Plzen arrivano i primi tre punti per i nerazzurri. Parte bene l'Inter e passa dopo 20 minuti con Dzeko, abile a infilare rasoterra un suggerimento di Correa. I nerazzurri potrebbero arrotondare il vantaggio poco prima dell'intervallo, ma il bosniaco spara su Stanek e la difesa rinviene sul successivo tentativo di Mkhi-

taryan. Inter in pressione anche in avvio di ripresa: prima Skriniar non trova il tap-in dopo un colpo di testa di Gosens, poi è Dumfries di testa a sfiorare il raddoppio. Lo trova al minuto 70', coronando un contropiede lanciato da Dzeko, due minuti dopo l'occasione ceca per il pareggio sventata da Skriniar con i padroni di casa in 10 nell'ultima mezzora per il rosso VAR a Bucha.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

I tre fronti di Letta

(...) fatta grossa: gli ha scippato la piazza storica dell'Ulivo (Roma, Santi Apostoli) per il gran finale della campagna elettorale. Uno smacco grave. Inatteso. Conte gliel'ha fatta sotto il naso. Spazio perfetto per i reduci Grillini: bastano infatti 2-3 mila militanti e l'effetto piazza piena è assicurato. Di più la piazza non ne può contenere.

L'illusionista del popolo ha fatto bingo. Santi Apostoli è il richiamo della stagione prodiana. Facile che nessuno dei "nanetti" di centrosinistra mancherà. Dunque a Letta non resta che chiudere il suo Tour riparando in piazza del Po-

polo; piazza fredda perché come osserva Ettore Maria Colombo "la si dà a tutti". Dunque "incolore e insapore, oltre che frequentata dai ricchi russi che, almeno fino a ieri, dormivano al magnifico Hotel De Russie lì vicino.

O dalla Roma "bene", che va a mangiare al Bolognese. Ma in piazza dei Popolo sono passati proprio tutti, dalla CGIL a Forza Nuova. In alternativa c'è sempre la mitica piazza San Giovanni dove Berlinguer e Cofferati hanno lasciato un segno. E che segno!

Centrodestra

Ha prenotato la piazza più grande di Roma, San Giovanni. Niente di ufficiale. Ma la voglia di mostrare

i muscoli è notevole. Voglia almeno pari ai temi cari al Trio come sicurezza, flat tax, cuneo fiscale, caro-bollette, giustizia, lavoro, Sanità, rigassificatori, nucleare ecc. Letta, archiviato in fretta il tormentone "noi o lei" o quello tradizionale del "pericolo fascista" (anche Capanna gli ha consigliato di darsi una calmata). Deve inventarsi qualcosa di diverso se vuole arginare perdite di voti verso il Terzo Polo o addirittura verso i Cinquestelle.

Terzo Polo alle elezioni

La premiata ditta Calenda-Renzi sgomita puntando alle elezioni per 25 parlamentari. Obiettivo che anche i sondaggi ritengono al mo-

mento improbabile. Occorre incassare alle urne un 6-8%. E dove Calenda spera di rastrellare voti? Dal Pd di Letta. A Cernobbio Calenda ha conquistato le simpatie di imprenditori e banchieri richiamandosi furbescamente a Draghi. Letta invece non ha scaldato la platea del Forum Ambrosetti presentandosi come "responsabile ed europeista". Qualche applauso in verità c'è stato ma solo quando ha scomodato il pensiero di Draghi. E parecchia attenzione ha suscitato quando ha citato i suoi tre pilastri. Cioè: rigassificatori, rinnovabili, raddoppio del credito di imposta sulle bollette delle imprese e tetto ai prezzi del gas.

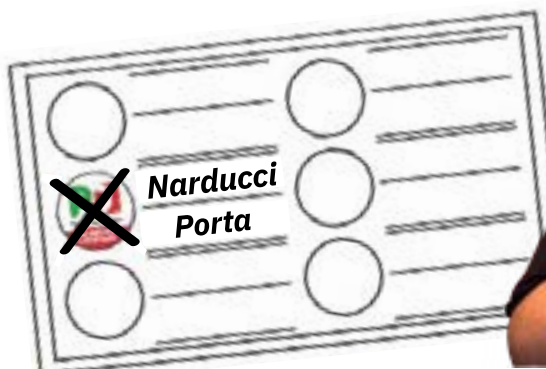
ENRICO PIRONDINI



SETIEMBRE 2022. ELECCIONES ITALIANAS

Filomena Narducci

Diputada



El 25 de setiembre todas las italianas y los italianos votamos para renovar el Parlamento en un momento muy difícil para Italia.

Nosotros que residimos en el exterior lo hacemos por correspondencia. En Sudamérica elegimos un senador y dos diputados y nuestro sobre con el voto, debe llegar a la Cancillería consular antes de las 16 horas del día 22 de setiembre.

Muchos de ustedes me conocen desde hace tiempo y saben que desde el Patronato, el Comites y en Roma, en el Consejo General de los Italianos en el Exterior (CGIE) siempre defendí los derechos de todas y todos los italianos, sin mirar la filiación política.

Acepté ser candidata a diputado en la lista del Partido Democrático, para poder representar y defender nuestros derechos en la primera línea, donde se hace la política y se toman las decisiones.

Esta nómina en lo personal me honra pero también significa un importante desafío, que necesita del apoyo y del aporte de todas y todos, porque sólo luchando juntos podemos defender nuestros derechos y obtener resultados.

Desde hace ya años los recursos para el exterior a nivel general han sufrido grandes recortes y el acceso a los servicios se ha vuelto una empresa difícil para el ciudadano y junto a ello nos han reducido el número de representantes en el Parlamento.

**Somos italianos que vivimos fuera de Italia.
Somos un valor político, cultural y económico
y como tal debemos ser valorizados y respetados.**

Nos comprometemos a trabajar juntos por:

- Humanización de los servicios: No somos contrarios al PRENOTAMI pero entendemos que el uso exclusivo genera desigualdad a nivel de los usuarios. Es necesario crear otras formas de relación más accesibles por todo el público.
- Más personal para la red consular que nos permita gestionar el pasaporte y la ciudadanía en tiempo real.
- Eliminar todas las discriminaciones que existen en la transmisión de la ciudadanía como por ej. el límite de 1948 impuesto a la mujer.
- Más recursos para la difusión de la lengua y la cultura italiana y para la asistencia a los ciudadanos más vulnerables.
- Revisión de los sistemas de pago de las jubilaciones y pensiones en el exterior por parte del INPS. Reforma de la ley del Comites y supresión de la ley que obliga a la opción inversa para votar los mismos.
- Promover el turismo de las raíces entre los descendientes, para que puedan, por esta vía conocer sus orígenes.
- Promoción del sistema PAESE con apoyo a la pequeña y mediana empresa.
- Políticas para los jóvenes.
- Promoción y apoyo a la prensa italiana libre en el exterior, instrumento fundamental para la información y para estrechar el vínculo con la madre patria y el resto de las comunidades en el mundo.

**Por una Italia democrática, justa, solidaria e inclusiva.
CON TU VOTO LO PODEMOS HACER REALIDAD**

¡PARA QUE NUESTRA VOZ SE ESCUCHE TENEMOS QUE VOTAR MASIVAMENTE!